

1957/58

1929

Già nel 1929 la larghezza della Via Battisti e dell'inizio della Via Cavour, non era sufficiente al passaggio dei veicoli che piano piano si andavano diffondendo nel paese.

L'allargamento avvenne con l'arretramento dei locali della COOPERATIVO di CONSUMO e della sua sistemazione, nel momento in cui era presidente il sig. ZERINI LUIGI, abile ed onesto amministratore.

Ma ancora nel dopoguerra, queste due vie, rimanevano delle strettoie vere e proprie e la costante e massiccia automazione dei mezzi di trasporto (automobili e camion) rendeva necessaria la costruzione di una strada di circonvallazione e l'allargamento delle vie (specie delle due strozzature citate) che attraversavano il paese.

Mentre la provinciale avvenne con appalti in parte regionali ed in parte con cantieri di lavoro organizzati dal Comune e vi fu fatto il rettilineo della " Campagnola e la traversale verso Gradate, che divenne : PROVINCIALE - ABBIAATE - CASTELLANZA (almeno la prima parte che transitava ancora per il paese di Gorla Minore in quanto in questo Comune si ritenne valida una soluzione che pochi anni dopo si dimostrò errata), per l'allargamento di VIA CAVOUR e VIA BATTISTI , si dovette procedere ad accordarsi amichevolmente coi proprietari dei vari lotti contigui sulle vie.

Facile l'accordo coi CANDIANI e con la parte terminale della Via Battisti , senza case; più difficile l'accordo con i sigg. FUMAGALLI (divenuto poi Sindaco), ma alla fine l'accordo venne trovato dal sindaco BISSON Cav. VIRGILIO e si dette mano ai lavori di adattamento.

E' doveroso ricordare che la larghezza della Via BATTISTI in prossimità alla curva era di poco superiore ai mt. 3,40 cioè al passaggio di un carro agricolo (vicinale di Maria Teresa) .

Vennero abbattute non solo le Case dei FUMAGALLI, che vollero una ricostruzione di casa " tipo antico " che risultò alla fine un grosso equivoco, ma anche le case dei " BRAGA " , già di proprietà un tempo dei " CIOSI della CHESA ". Da aprte sua i Candiani , salvarono la " Villa LONGONI " divenuta loro proprietà e poi casa d'abitazione dell'arch. Paolo CANDIANI.